



**COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON**



**SAN MAURO D'ORO 2015**

**ANNA PICENONI**

**DOMENICA 18 GENNAIO 2015  
SALA DEL SOLE - SAN PAOLO D'ARGON**



## Assegnazione delle Benemerenze

- 2006 Maria Sonzogni
- 2007 Lindo Castelli (alla memoria)
- 2008 Giovanni Cantamessa
- 2009 Suor Fausta Beretta
- 2010 Elena Bellina e Edoardo Patelli
- 2011 Compagnia Teatrale "Franco Barcella"
- 2012 A. S. D. Tamburello di San Paolo d'Argon
- 2013 Pietro Carlo Gargani e Gianluigi Belotti
- 2014 Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon

---

**L'**assegnazione della benemerenzza del San Mauro d'Oro rappresenta un'opportunità di riflessione per la nostra cittadinanza per individuare e segnalare l'attività di coloro che contribuiscono ed hanno contribuito nel tempo, alla crescita sociale, culturale e civile della nostra comunità, aumentandone il prestigio e la notorietà.

Il riconoscimento giunge quest'anno alla decima edizione, un traguardo importante e significativo, un percorso attraverso il quale sono state gratificate le eccellenze della nostra comunità abbracciando molti settori e ambiti di attività: imprenditoriale, sportivo, sociale e culturale.

Ripercorrendo la storia di questa benemerenzza, le assegnazioni che si sono succedute nel tempo e le segnalazioni che sono pervenute, la Giunta comunale ha voluto premiare Anna Picenoni, educatrice e coordinatrice del *Nido Interaziendale* e della *Scuola Materna parrocchiale* di San Paolo d'Argon che per decine di anni ha "cresciuto" e sta tutt'oggi "crescendo" generazioni di bambine e bambini, un esempio, un pezzo di storia per la congregazione e per il nostro paese.

Ha contribuito nel tempo alla formazione armonica ed equilibrata della personalità di tanti bimbe e bimbi divenuti donne e uomini, che continuano tuttora a ringraziarla per quello che ha loro trasmesso. Con polso fermo e con grande amore ha saputo insegnare tanto, con professionalità, serietà, onestà, impegno, passione e disponibilità verso gli altri, qualità che ogni genitore si aspetta affidando ad un educatore il dono più prezioso: il proprio bambino.

La sua testimonianza di vita, in un momento in cui sembrano perdersi ideali e spinte valoriali collettive, costituisce un esempio importante per la comunità, per i genitori e per le nuove generazioni. ■

*Il Sindaco*  
**Stefano Cortinovia**

---

---

# PROGRAMMA

## Apertura ore 20.45

| Stefano Cortinovis  
Sindaco San Paolo d'Argon

## Assegnazione benemerenzza

## Notizie biografiche

## Interventi

| Don Mario Della Giovanna  
Consulente ecclesiastico Adasm Fism Bergamo

| Dott. Benvenuto Gamba  
Responsabile Consorzio Servizi Valcavallina e Consulente Servizi Sociali Val Brembana

## Testimonianze

## Consegna Benemerenzza

## Intervento

| Anna Picenoni  
Coordinatrice Pedagogico-Didattica Scuola dell'Infanzia "Don Angelo e Giacomo Zois",  
dello Spazio Gioco 0-3 anni e del Nido Interaziendale "Il Piccolo Principe"  
di San Paolo d'Argon

---

# ASSEGNAZIONE DELLA BENEMERENZA “SAN MAURO D’ORO 2015” ANNA PICENONI



*Educatrice preparata ed appassionata alla cura dell'infanzia, capace di stupore e concretezza nella relazione colle bambine e coi bambini, dinamica e flessibile nell'affrontare l'organizzazione della struttura educativa, ha iniziato la propria carriera come insegnante presso la allora Scuola Materna "San Francesco" di San Paolo d'Argon ben trent'anni fa e ha accompagnato intere generazioni di bimbi nella loro prima importante esperienza educativa alla scuola materna.*

*Ha dimostrato notevoli capacità organizzative grazie alle quali è diventata prima coordinatrice della Scuola Materna parrocchiale e successivamente anche del Nido Interaziendale "Il Piccolo Principe" e di recente dello Spazio Gioco 0-3 anni.*

*Il suo stile nel gestire i servizi della prima infanzia attraverso il rigore e l'accoglienza ha facilitato l'integrazione di bambine e bambini e delle loro famiglie nella comunità ed ha garantito una continuità educativa importante, tant'è che continua a prendersi cura dei figli dei suoi alunni di un tempo.*

*Anna Piconi rappresenta un esempio virtuoso per l'affettuoso attaccamento al paese di San Paolo d'Argon, per la costante passione con cui ha operato, anche in situazioni complesse, per l'ottima qualità del servizio educativo che ha saputo garantire, per la flessibilità a sperimentare nuove proposte educative e soprattutto per la grande attenzione che ha saputo regalare alle bambine e ai bambini e per la disponibilità verso le loro famiglie. ■*

[Estratto Deliberazione della Giunta Comunale n° 165 del 22-12-2014]

---

---

# Autobiografia

Il 1° settembre 1985 vengo, con gioia, nominata insegnante della sezione Verdi dall'Istituto Divina Provvidenza Suore di Don Guanella dopo un colloquio con la cara suor Germana e l'allora Parroco Don Giovanni Masoni (insegnerò nella vecchia scuola materna ora divenuta Biblioteca comunale).

Nel dicembre 1985, sempre nella stessa scuola, vengo spostata dalla sezione Verdi alla sezione Rossi dove rimarrò insegnante titolare fino al 1998.

Il paese cresce e viene costruita la nuova scuola materna parrocchiale Don Angelo e Giacomo Zois; il 1° settembre 1992 vengo assunta dalla Parrocchia di San Paolo d'Argon come insegnante della sezione

Rossi e vi rimango con questo titolo fino al 1998.

Dal 1998 al 2003 ricopro il duplice ruolo di insegnante nella sezione Verdi e di collaboratrice alla direzione della scuola poiché le suore di Don Guanella non operano più nella scuola.

Dal 1° settembre 2003 divento coordinatrice pedagogico-didattica presso la stessa scuola.

Dal 1° settembre 2009 anche la gestione del Nido interaziendale "Il Piccolo Principe" viene affidato alla Parrocchia che insieme alla scuola dell'infanzia va a costituire il polo scolastico da 0 a 6 anni.

Dal 1° settembre 2012 divento anche Coordinatrice dello Spazio Gioco 0/3 anni, servizio situato nei locali

della Biblioteca comunale "Luigi Cortesi", luogo dove avevo iniziato la mia prima esperienza lavorativa.

Quindi a settembre 2015, se Dio vorrà, compirò 30 anni di lavoro a San Paolo d'Argon. Ho potuto fare questo perché ho avuto al mio fianco validi insegnanti e validi collaboratori di ogni genere e grado, che hanno creduto e credono come me nell'importanza dell'educazione della prima infanzia.

Grazie ■

**Anna Piconi**



*Anni '90  
Attività di osservazione  
scientifica*



*In alto a sinistra  
Anni '90  
Esperienza  
di fabulazione  
con suor Tecla*

*In alto a destra  
Festa di Carnevale  
(1986)*

*A lato  
Anni '80  
Lo staff della Scuola  
Materna*

# Professionalità, disponibilità, cuore

Sono tre gli atteggiamenti che ritengo importanti per svolgere bene qualsiasi professione.

Tre atteggiamenti che trovo fortemente presenti nella nostra coordinatrice Anna.

**Professionalità**, acquisita con l'esperienza di tanti anni di servizio nella scuola; ma ciò non basta perché i nostri tempi corrono veloci ed è necessario tenersi continuamente aggiornati nel campo dell'educazione. Anna è attenta ad un aggiornamento personale e, nel limite del possibile, a fare in modo che le insegnanti che operano nella nostra scuola possano fare altrettanto.

**Disponibilità**, non tirarsi indietro davanti ad una necessità con la scusa "non è compito mio", sempre pronta a cercare una soluzione in ogni evenienza, mettendosi in gioco in prima persona; questa è una dote preziosissima perché la vita della scuola possa continuare con serenità anche in mezzo alle difficoltà che non mancano mai.

**Cuore**, quando si ha a che fare direttamente con le persone e, in particolar modo, con dei bambini da educare oltre alla professionalità è necessario il cuore. Anna la sua professione la svolge col cuore, perché le piace e ci crede; questo porta a volte a dover

soffrire per varie situazioni che diventano sue, ma credo, anche a gioire e a sentirsi appagati per tante altre.

Personalmente mi sento di ringraziare Anna in modo particolare perché la sua presenza nella scuola mi dà sicurezza e serenità: a me sta a cuore che la scuola sia un luogo dove i bambini stiano bene e siano aiutati a crescere e credo che il gruppo da lei coordinato lavori sempre più in questa direzione. ■

**Don Angelo Pezzoli**

Settembre 2014  
Messa di inizio anno scolastico





## In ottime mani

Dal 1995 al 2001 i miei tre figli hanno frequentato la scuola materna di San Paolo d'Argon, tutti e tre nella sezione dei "rossi". Abbiamo avuto la fortuna di avere Anna prima come insegnante di sezione e poi come direttrice della scuola.

Per me che venivo da fuori, e non conoscevo nessuno, l'incontro con Anna è stato importante; trovare una persona sempre sorridente e disponibile che ti accoglie al mattino, che trova sempre il tempo di scambiare due parole e che ti offre con garbo pre-

ziosi suggerimenti per la gestione degli inevitabili capricci è stato rassicurante e mi ha dato la certezza che i miei bambini erano in ottime mani.

Anna ha saputo rendere unico ognuno dei miei figli entrando in sintonia con ciascuno di loro, riuscendo a valorizzare i loro punti di forza ed infatti tutti e tre hanno un bellissimo ricordo della scuola materna ed in particolare della loro maestra. ■

Una mamma



Fine anni '80 - Sezione Rossi

# Educatrice attenta, disponibile e molto rassicurante

Ho avuto il piacere di conoscere Anna circa vent'anni fa, in occasione del percorso di inserimento di mio figlio presso la scuola dell'Infanzia di San Paolo d'Argon.

Durante il nostro primo colloquio, fui piacevolmente sorpresa di conoscere una giovane educatrice attenta, disponibile e molto rassicurante. Negli anni successivi ebbi inoltre modo, insieme ad altri genitori, di apprezzare la sua accurata preparazione professionale e la sua lungimiranza.

Molto attenta nella cura dei diversi e fondamentali passaggi di crescita che segnano la prima infanzia, Anna si è sempre dimostrata un'importante figura di riferimento per i nostri bambini, con proposte didattiche innovative e stimolanti.

Con cura e sensibilità ha accolto i bambini più fragili e li ha accompagnati nel percorso educativo, sostenendo emotivamente anche le loro famiglie.

Nello svolgimento della sua professione, Anna ha sempre dimostrato estrema delicatezza e rispetto

dei ruoli, condividendo con tutti i genitori un patto educativo finalizzato al benessere dei bambini.

Oggi Anna ha assunto l'importante incarico di coordinatrice dei vari servizi educativi per l'infanzia presenti nel nostro territorio comunale e, come allora, svolge la sua professione con entusiasmo contagioso e con l'autorevolezza che, sin dall'inizio, hanno contraddistinto il suo operato. ■

Una mamma

1986 - Festa di fine anno



## “Chi si prenderà cura di lei?”

Sono passati circa 8 anni dal giorno in cui, per la prima volta, abbiamo varcato la soglia della Scuola dell'Infanzia di San Paolo d'Argon, per accompagnare nostra figlia Caterina in quello che, per lei, è stato il primo vero distacco da noi e, per noi genitori, la prima vera apertura verso altre figure educative che avrebbero preso parte al cammino di crescita dei nostri figli.

Lacrimoni e tanti dubbi e paure: “Chi si prenderà cura di lei?”.

Da allora sono passati tanti anni, altri figli, prima Maria, poi Giacomo e Filippo, al Nido e alla Scuola dell'Infanzia. Percorsi diversi, momenti famigliari diversi, grembiolini di colori sempre diversi, ma sempre costante la presenza di Anna, come quella di una persona veramente *appassionata* del proprio lavoro, ma, più in generale, appassionata di un'età, quella dai 3 ai 6 anni, nella quale veramente si pongono le basi più importanti per la formazione di ogni persona.

Sempre disposta a sperimentare approcci educativi nuovi, instancabile nella ricerca di proposte sempre diverse e coinvolgenti per i bambini, impegnata nel lavoro d'equipe con le educatrici, in quella che ci è sempre sembrata una buona circolazione d'idee, aperta al

dialogo con le altre realtà presenti nel paese.

In questi anni di presenza come genitori, grazie ad Anna e alle proposte educative vissute dai nostri figli, ci siamo sempre più convinti che proprio questa è l'età nella quale i bambini sono in grado di accogliere, nel loro cuore, quei piccoli semi buoni che magari porteranno dei frutti inaspettati, anche a distanza di molto tempo e che credere in tutto ciò significa davvero contribuire a creare una società migliore nel futuro!

Quante esperienze vissute, quanti piccoli passi volti a cementare valori fondamentali quali il rispetto reciproco, il dialogo e l'educazione alla pace, pur nelle diversità di cultura e religione, la solidarietà verso le persone in difficoltà, la collaborazione. Alla Scuola dell'Infanzia e al Nido abbiamo sempre respirato un profondo rispetto per i bambini e la volontà vera di percorrere un pezzo di cammino insieme, genitori ed educatori, per aiutarsi e sostenersi a vicenda, in quello che è un compito non facile, ma per il quale è doveroso spendersi al meglio delle nostre possibilità. ■

Una mamma e un papà

---

# Quando la cura educativa dei piccoli è passione di tutto il Territorio. Un esempio concreto.

Sono onorato di essere qui per questo evento così singolare che vede coinvolta questa comunità unita nella passione educativa, nella distinzione degli ambiti civili ed ecclesiali.

La scuola dell'infanzia è un vero e proprio microcosmo di umanità e di cittadinanza.

Di umanità in quanto è un piccolo mondo fatto di incontri, di relazioni, di crescita: una vera e propria palestra di vita per i genitori, per i bambini in quell'età particolare che va dai tre ai sei anni.

Di cittadinanza in quanto è il primo incontro che la famiglia ha con la società civile, attraverso il volto della scuola.

La scuola dell'infanzia infatti non è più "asilo" inteso come luogo protetto e custodito ma è scuola, vero e proprio contesto educativo e formativo. Per questo l'obiettivo della scuola - come affermano le Indicazioni nazionali (M.I.U.R. 2012) - "è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri".

La presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più

essere considerato episodico: deve trasformarsi in una opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, bisogna invece, sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione in un confronto vero profondo e civile.

Educare alla convivenza valorizzando le diverse identità e radici culturali di ogni alunno è oggi sempre più necessario per formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

La scuola dell'infanzia di San Paolo d'Argon è scuola paritaria: cioè si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione. La scuola italiana è formata infatti sia dalla scuola statale che dalla scuola paritaria, due polmoni per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del paese.

Anche la scuola paritaria risponde, a pieno titolo, al mandato della Repubblica italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa, nel rispetto del ruolo fondamentale della famiglia, nelle esigenze dell'apprendimento scolastico.

Inoltre, questa stessa scuola è di ispirazione cristiana. Questo significa che è un luogo educativo carat-

---

terizzato dalla visione cristiana 'di persona': ogni essere umano è un progetto unico, originale, irripetibile, chiamato alla libertà cioè all'assunzione di responsabilità nei confronti di se stessi, degli altri, della società e del mondo.

Tutto questo è reso tale perché ogni uomo è 'immagine di Dio', nel rispetto profondo delle proprie radici culturali e religiose.

Ogni azione educativa, allora, tiene conto di tutti gli aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, ITC, spirituali, religiosi.

La presenza in parrocchia di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana può assumere un valore del tutto particolare. Almeno due aspetti possono essere richiamati a questo riguardo.

Anzitutto essa può rappresentare un punto di incontro, di dialogo, di animazione nei confronti delle famiglie giovani particolarmente prezioso.

Ciò è tanto più vero quanto più si tiene conto del fatto che queste famiglie, per motivi diversi (l'avvio di una nuova vita familiare, il lavoro, l'accumulo delle preoccupazioni iniziali), rimangono spesso in posizioni marginali rispetto alla partecipazione comunitaria.

In secondo luogo, una scuola dell'infanzia può rappresentare un efficace fattore positivo per facilitare l'identità comunitaria civile e parrocchiale. Vivere all'interno di una storia concreta, incontrarsi fin da piccoli con determinate strutture istituzionali rende più facile identificarsi in un determinato orizzonte di valori e in una prospettiva di vita concreta.

Da questo punto di vista, la parrocchia offre un vero e proprio contributo a tutta la cittadinanza. Parimenti, un'Amministrazione che sostiene e favorisce la scuola dell'infanzia contribuisce, in profonda sinergia, alla stessa finalità.

Ciascuno, con i suoi compiti e con le proprie responsabilità civili e religiose, deve continuare a mantenere vivo questo afflato educativo in una progettualità condivisa tra famiglia, scuola, parrocchia e amministrazione pubblica, per costruire una vera e propria alleanza educativa, fatta di relazioni costanti che riconoscano i propri ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. ■

**Don Mario Della Giovanna**  
*Consulente ecclesiastico Adasm Fism Bergamo*



*Estate 2014 - Gruppo bambini del nido in visita alla fattoria didattica*

# Due grazie

Vorrei caratterizzare il mio intervento sull'espressione di due "grazie".

Un primo grazie all'Amministrazione Comunale di San Paolo d'Argon che decidendo di premiare Anna pone al centro della nostra attenzione i destinatari del suo servizio pluriennale: l'infanzia.

In un contesto sociale segnato da un costante aumento della popolazione anziana e dalle difficoltà legate alle conseguenze della crisi mondiale che morde ancora la gola delle nostre quotidianità, il mettere al centro di un premio gli infanti significa mettere al centro il futuro e la speranza.

Il proprio futuro.

Ma non basta mettere al centro della nostra attenzione i bambini. Occorre farlo recuperando la memoria.

È fondamentale patrimonializzare il fatto che la scuola materna di San Paolo d'Argon è nata per garantire prassi di conciliazione tra la cura familiare e i tempi di lavoro.

E questo non è stato promosso da un imprenditore illuminato, ma da un parroco che ha saputo leggere la situazione delle persone che gli erano consegnati per la cura pastorale e ha agito mosso da una duplice spinta: quella politica di trovare risposta concreta ad un bisogno e quella etica di salvaguardare anche l'integrità morale delle donne.

Lo dico perché ritengo che anche oggi le scelte po-

litiche devono essere mosse da queste due tensioni: la concretezza e l'eticità.

La concretezza che ha mosso la scelta di affiancare alla scuola materna l'asilo nido. Questo per ampliare le potenzialità di risposta dell'offerta scolastica, ma in un'ottica di ottimizzazione della gestione delle risorse e tenendo conto delle modificate esigenze delle famiglie.

Un asilo nido costruito però non in solitudine, ma nella logica interaziendale che dice connessione delle risorse per costruire comunità.

E oggi è fondamentale che il nostro agire professionale sia in una logica di lavoro di comunità.

E in un tempo in cui rischiamo di ripiegarci su comportamenti individualistici il fatto di riporre al centro della nostra attenzione, con logiche comunitarie, i servizi per i bambini di San Paolo d'Argon significa promuovere un'iniezione di speranza e un investimento di fiducia sui giorni che ci aspetta di vivere.

Soprattutto oggi che:

- purtroppo a conseguenza della crisi in atto le famiglie fanno sempre più fatica e si evidenzia un calo di presenze di minori nelle scuole materne. Questo non è solo un problema di povertà economica, ma soprattutto rappresenta un handicap significativo consegnato ai minori che li preclude dal godere di relazioni significative con i propri pari. Forse è giunto il momento anche di provare

---

a pensare per le scuole materne della nostra valle una gestione associata al fine di promuovere quelle economie di scala possibili che permetteranno di garantire a tutti i minori di usufruire di questa meravigliosa opportunità di crescita;

- la necessità non è quella di costruire servizi per l'infanzia per conciliare i tempi di cura familiare con quelli lavorativi, ma quella di garantire un lavoro a tutti. Recuperando la consapevolezza che il lavoro è la condizione essenziale perché uno possa giocare il proprio diritto e dovere di cittadinanza. Allora la concretezza oggi chiede alla politica di promuoversi come soggetto imprenditoriale sia in forma diretta che come agente facilitante le sinergie possibili tra gli imprenditori del territorio perché, con logiche di solidarietà, partecipino ad uno sviluppo di San Paolo d'Argon finalizzato a garantire a tutti la possibilità di realizzare il proprio progetto e sogno sulla propria vita.

Una realizzazione del proprio progetto-sogno di vita che deve, necessariamente, essere declinato al plurale.

Da qui l'altra spinta, l'eticità. Non basta costruire servizi, ma occorre farli secondo l'afflato etico che dice che i servizi devono contestualmente rispondere ai bisogni degli utenti, ma anche promuovere Comunità.

E questo porta alla seconda riflessione che volevo porre alla vostra attenzione che è data dalle peculiarità della dimensione dell'infanzia che vive oggi la scuola materna. Noi viviamo preoccupati della presenza di 40 profughi, (anche legittimamente perché

l'accoglienza deve essere fatta nella solidarietà e nella verità), e ci dimentichiamo che la nostra popolazione sta viaggiando sempre più verso una dimensione multiculturale, multi-etnica e multiregionista. I bambini stranieri presenti a San Paolo d'Argon sono 131, pari al 29,5% della popolazione complessiva di bambini in età compresa da 0 a 6 anni.

È su questo che si gioca anche la possibilità del nostro futuro.

La multi-etnicità non è per noi una possibilità ma è una strada segnata e che chiede che ci prepariamo perché non può essere data per scontata una Comunità multiculturale. Questa chiede di essere preparata su almeno tre pilastri:

- il diritto di cittadinanza
- il dovere di cittadinanza
- la conoscenza delle reciproche culture di appartenenza che devono però essere vissute nella logica della reciproca valorizzazione e nella verità. E la verità non è questione di dogmatismo, di ortodossia o di intransigenza, ma di ricerca della salvaguardia dell'umano come elemento fondativo del nostro essere e costruirci comunità.

Il secondo grazie va ad Anna.

Grazie perché la sua scuola si caratterizza:

- per la passione e la tenerezza con cui si prende cura delle bambine e dei bambini che frequentano le sue scuole;
  - per l'attenzione alla dimensione complessiva del minore che, come dice qualcuno, si porta a scuola la propria famiglia. E non puoi fare un'azione edu-
-



cativa efficace se nel prenderti cura dei minori ti dimentichi della sua famiglia e della sua comunità di appartenenza. E da questo punto di vista la prassi quotidiana della scuola materna di San Paolo d'Argon è caratterizzata proprio da questa capacità di essere attenta alle famiglie, ma anche di far tutto il possibile perché venga coltivata e mantenuta la relazione con la comunità di appartenenza;

- per l'attenzione, rispettosa, alle diverse culture che oggi caratterizzano la umana quotidianità dei suoi servizi;
- per la capacità di dare a tutti i bambini, anche a quelli maggiormente segnati dalle fragilità umane, gli strumenti possibili per lo sviluppo delle proprie risorse personali.

Ma soprattutto grazie ad Anna perché sempre ci ricorda che il modo di vivere, di relazionarsi e di guardare il mondo dei bambini è quello che dobbiamo recuperare anche noi adulti se vogliamo costruire un paese nel quale sia data a tutti la possibilità di realizzare, in pienezza, la propria e, contestualmente e in una logica di interdipendenza, l'altrui umanità.

Consapevoli che il valore di una comunità non si misura dal suo indice di ricchezza ma da quello che fa per i suoi bambini e per i propri cittadini fragili.

Perché uomini o lo diventiamo tutti o tutta la comunità rimane in una condizione di povertà.

Grazie e Buona Vita a Tutti. ■

**Dott. Benvenuto Gamba**  
*Responsabile Consorzio Servizi Valcavallina*  
*Consulente Servizi Sociali Val Brembana*





Natale 2014

---

# ALLEGATI

## REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO PUBBLICO DI BENEMERENZA VERSO LA COMUNITÀ DI SAN PAOLO D'ARGON

[Approvato con delibera del Consiglio comunale di San Paolo d'Argon n. 38 del 30/11/2005]

**Art. 1** Il Comune di San Paolo d'Argon, facendosi interprete dei sentimenti della comunità locale, intende riconoscere e gratificare pubblicamente l'attività di coloro che abbiano contribuito a migliorare la vita della comunità stessa elevandone il prestigio o suscitandone l'ammirazione quale esempio virtuoso. L'attività benemerita può essere stata svolta in San Paolo d'Argon od oltre il contesto locale.

**Art. 2** Il riconoscimento istituzionale della benemeranza è costituito dal conferimento del «San Mauro d'Oro», piccola opera d'arte che riproduce l'immagine del santo, nel giorno coincidente o prossimo alla festività di San Mauro Abate (15 gennaio).

**Art. 3** Il San Mauro d'Oro può essere conferito alle persone, alle istituzioni, alle associazioni, alle persone

giuridiche pubbliche e private che si siano particolarmente distinte nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza sociale, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinte per atti di coraggio e di abnegazione in nome di valori di umanità e solidarietà. In casi particolari, il riconoscimento della benemeranza può avvenire «alla memoria».

**Art. 4** Le segnalazioni di soggetti cui conferire la benemeranza potranno essere formulate dai componenti della Giunta e del Consiglio Comunale, da persone giuridiche pubbliche e private, da associazioni e singoli cittadini. Le indicazioni, corredate dai necessari elementi informativi, dovranno essere depositate presso la segreteria del comune entro il 30 novembre di ogni anno. Per la prima edizione (2006), detto termine è fissato al 20 dicembre 2005.

**Art. 5** Il conferimento avviene con deliberazione della Giunta Comunale. Presso la segreteria comunale è istituito un registro cronologico progressivo delle benemeranze conferite.

Il "San Mauro d'Oro" è opera a sbalzo realizzata dall'orafo Ibo Pedrini. Riprende una delle tre formelle in bassorilievo presenti nel pulpito ligneo posto nella navata della Chiesa parrocchiale di San Paolo d'Argon - opera attribuibile a Gian Battista Caniana o alla sua bottega e realizzata agli inizi del '700 - e precisamente quella posta sul lato rivolto verso l'entrata raffigurante "Mauro che salva Placido dalle acque".

A San Mauro, è infatti attribuito un celebre episodio miracoloso narrato da San Gregorio Magno nei suoi Dialoghi. Mentre San Benedetto era nella sua cella, un giorno, il giovane Placido si recò ad attingere acqua nel lago. Perse l'equilibrio e cadde nella corrente, che subito lo trascinò lontano dalla riva.

L'Abate, nella cella, conobbe per rivelazione l'accaduto. Chiamò Mauro e gli disse di correre in soccorso del confratello. Ricevuta la benedizione, Mauro si affrettò ad obbedire: valicò la riva, e seguì a correre sull'acqua, fino a raggiungere Placido. Afferratolo, lo riportò a riva, e soltanto giungendo sulla terra asciutta, voltosi indietro, si accorse di aver camminato sull'acqua, come San Pietro sul lago di Tiberiade.

---

